



Provincia di Benevento

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 31 GENNAIO 2003

Oggetto: INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE GIOVANNI MOLINARO, CAPOGRUPPO CDU, IN MERITO ALLA MANCATA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO SOCIALE 2002.

L'anno duemilatre addì TRENTUNO del mese di GENNAIO alle ore 12,30 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare -, su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale, prot. n. 2142 del 23.1.203 - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. - D. Lgs. vo 18 agosto 2000, n. 267 e del vigente Statuto - si è riunito il Consiglio Provinciale composto dal:

Presidente della Provincia On. le Carmine NARDONE

e dai seguenti Consiglieri:

1) AGOSTINELLI	Donato	13) DI CERBO	Clemente
2) BORRILLO	Ugo	14) FELEPPA	Michele
3) BOSCO	Egidio	15) FURNO	Romeo
4) BOZZI	Giovanni Angelo Mosé	16) GITTO	Vincenzo
5) CAPOCEFALO	Spartico	17) LAVORGNA	Antimo
6) CENICCOLA	Amedeo	18) LOMBARDI	Paolo F.G.
7) COLETTA	Antonio	19) MASTROCINQUE	Giovanni
8) CRETA	Ferdinando	20) MENEHELLA	Giovanni
9) D'AMBROSIO	Mario Carmine	21) MOLINARO	Giovanni
10) DAMIANO	Nicola	22) PETRUCCIANO	Fernando
11) DE GENNARO	Giovanni	23) TESTA	Cosimo
12) DE LIBERO	Emmanuele	24) VISCUSI	Giovanni

L'ONOR. VALE AGLI ATTI
SE NE TRASMETTA UNA
COPIA AGLI UFFICI

Att

IL SEGRETARIO GENERALE

Fernando 19

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Rag. Giovanni MASTROCINQUE

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Gianclaudio IANNELLA**

Eseguito dal Segretario Generale l'appello nominale sono presenti n. 14 Consiglieri ed il Presidente della Giunta.

Risultano assenti i Consiglieri: 1 - 7 - 9 - 14 - 17 - 18 - 20 - 22 - 23 - 24

Sono presenti i Revisori dei Conti CAVUOTO

Sono, altresì, presenti gli Assessori BORRELLI - LAMPARELLI - NISTA

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

IL PRESIDENTE

sull'argomento in oggetto dà la parola al Consigliere MOLINARO, il quale dà lettura della propria interrogazione allegata sotto la lettera A).

Risponde l'Assessore alle Politiche Sociali, Dott. GIORGIO CARLO NISTA, come da resoconto stenografico allegato sotto la lettera B), specificando che il Bilancio Sociale, nato principalmente per le imprese private, pur permettendo di valutare il risultato sociale di un attività al di là del fatturato, è ancora in fase sperimentale.

Al termine il Consigliere MOLINARO si dichiara insoddisfatto.

Si dà atto che sono usciti dalla sala i Consiglieri DE GENNARO e CRETA per cui i Consiglieri presenti sono 12.

SETTORE PERSONALE
Protocollo Entrata
n. <i>11628</i>
05 DIC. 2002

PROVINCIA DI BENEVENTO
- 4 DIC 2002

Presidente Consiglio
Presidente
Sett. AA. BB.
Sett. Serv. Cit.

A)

AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

OGGETTO: INTERPELLANZA AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

PREMESSO CHE, per gli anni 2000 e 2001, oltre un centinaio di amministrazioni pubbliche periferiche hanno adottato il Bilancio Sociale, ovvero il nuovo strumento di rendicontazione annuale che affianca il bilancio e gli strumenti tecnico - contabili tradizionali;

VISTO CHE il bilancio sociale è orientato a dare conto, ai cittadini e ai portatori di interesse, dei risultati dell'ente, in termini soprattutto extracontabili (l'impatto sociale e la creazione di valore sul territorio), mentre attraverso il bilancio di mandato, il Sindaco o il Presidente di Provincia risponde, di fronte agli elettori, del mandato di governo ottenuto 5 anni prima;

CONSIDERATO CHE è uno strumento di rendicontazione non obbligatorio e consente al cittadino di esprimere una valutazione consapevole e fondata sull'operato dell'ente e sulla coerenza rispetto agli obiettivi dichiarati, analizzando quanto "valore" l'amministrazione ha creato sul territorio e come è stato distribuito tra i portatori d'interesse;

CONSIDERATO altresì **CHE** il bilancio sociale connette le politiche e gli obiettivi che hanno indirizzato i programmi alle azioni intraprese e ai risultati conseguiti, sia valutando gli effetti che tali attività hanno sul benessere e sulla qualità della vita dei diversi portatori d'interesse (famiglie, utenti dei servizi, fornitori, imprese, associazioni, personale, altri enti pubblici); sia valutando l'impatto sociale che tali attività hanno sul territorio, in termini di creazione e miglioramento dell'ambiente, di potenziamento della "rete" degli attori, pubblici e privati, protagonisti delle politiche sociali;

SI INTERPELLA PER SAPERE:

- 1) Perché non ha predisposto il bilancio sociale 2002?
- 2) Quanto valore è stato creato sul territorio? Come è stato distribuito tra i portatori d'interesse?
- 3) Sono state soddisfatte le esigenze della collettività?

U.D. CONSIGLIO

[Handwritten signature]

**IL CAPOGRUPPO PROVINCIALE
 PER L'UDC
 Dott. Giovanni MOLINARO**

[Handwritten signature]

PROVINCIA DI BENEVENTO PROTOCOLLO GENERALE	
N. <i>37354</i>	Data arrivo 5 DIC. 2002
RESPONSABILE	

[Handwritten signature]



PROVINCIA di BENEVENTO

Settore Servizi al cittadino

Oggetto: Bilancio sociale - Risposta interpellanza.

Il bilancio sociale di un ente pubblico è operazione non semplice e per qualche verso pleonastica.

Non per niente la legislazione vigente non lo ha reso obbligatorio, lasciando alla discrezionalità dell'Amministratore la scelta.

Questa Amministrazione, come la grandissima parte delle Amministrazioni pubbliche italiane e straniere, non ha ritenuto di doverlo approntare in quanto non esiste ancora nella letteratura corrente e nella pratica amministrativa un riferimento univoco che possa indirizzarne la stesura.

Il ricorso alle pubblicazioni dell'Istituto per la Ricerca Sociale di Milano

(senz'altro la fonte più autorevole in merito) non ha fatto altro che rafforzare il convincimento della opportunità della scelta.

Non per niente la stessa autorevole fonte sottolinea come il bilancio sociale all'interno delle istituzioni pubbliche "non sempre è sorretta da un'adeguata consapevolezzadei suoi limiti"

Il primo di questi è rappresentato dalla impossibilità di definire il quadro degli Stakeholder, cioè dei soggetti che hanno interesse e interessi agli effetti dell'azione politico-amministrativa dell'Ente. Essi sono tanti; in pratica tutti coloro che operano o sono presenti sul territorio (e non solo).

Si comprende infatti come in rapporto all'azione istituzionale il "bilancio sociale" inteso come verifica degli esiti dell'azione messa in atto e le sue ricadute sociali, trova una coincidenza da una parte col Bilancio tout court inteso come complesso degli investimenti, perché ognuno di questi deve avere una valenza, direttamente o indirettamente, sociale, e dall'altra ha un riscontro rispetto agli esiti solo se considerato a medio e lungo termine.

Si pensi ad esempio al bilancio sociale di un'opera pubblica. Ovviamente non può coincidere con i tempi dell'investimento; le sue ricadute saranno quantificabili in un lasso di tempo non predefinibile: una strada di nuova costruzione avrà sicuramente una ricaduta sociale, ma gli aspetti di questa ricaduta saranno diversi, non sempre quantificabili e comunque essi saranno definibili solo in tempi lunghi e diversi a seconda di cosa si voglia considerare: ad esempio, la ricaduta economica col

conseguente impatto sociale (incremento del turismo, del commercio, degli investimenti edilizi ecc.) non potrà essere vagliata che nel medio periodo.

La ricaduta sulla sicurezza potrebbe avere un riscontro anche in tempi brevi , ma sarebbe un bilancio poco veritiero o comunque opinabile; la soluzione del problema Zingara Morta potrebbe avere , almeno sul piano sociale , un riscontro annuale , ma sarebbe più serio vagliarlo sul medio periodo.

Ovviamente quanto esemplificato vale anche per la restante attività dell'Ente.

In questo particolare momento le perplessità sulla opportunità di un bilancio sociale formalizzato, trovano un indubbio riscontro nel fatto che ormai si approssima la scadenza del Consiglio e la conseguente sua rielezione.

Appare ovvio che, in questo caso, il bilancio sociale sarà tratto dalle parti contraenti il contratto sociale che sta dietro ad ogni elezione: il candidato presenterà il suo Programma e, se gli compete per il ruolo pregresso anche il suo bilancio per i livelli di responsabilità che ha ricoperto e l'elettore lo giudicherà per quanto ha potuto direttamente o indirettamente sperimentare.

In un Ente come la Provincia, l'azione democratica sottopone naturalmente al giudizio degli Stakeholder, cioè dei soggetti che hanno interesse, l'attività che è stata svolta , quella materiale , più facilmente riscontrabile , ma anche quella immateriale , che talora ha effetti non quantificabili , ma di assoluta efficacia: la destinazione alle attività del volontariato del palazzo intitolato a Suor Floriana potrebbe essere l'esempio più calzante. In questo caso sul bilancio incidono , in uscita , sicuramente i costi di ristrutturazione e quelli di gestione , ed essi sono quantificabili; in attivo c'è da mettere innanzitutto la rinnovata attenzione verso un mondo spesso trascurato o addirittura guardato con sufficienza: Quanto vale? Non esistono parametri oggettivi e condivisi di valutazione Molto o poco , a seconda delle sensibilità. Ma quanto vale la facilitazione delle attività svolte dalle associazioni, probabilmente tra qualche anno lo si potrà anche quantificare , se si riterrà che ne valga la pena. A questa Amministrazione basta per il momento la serena certezza di aver fatto ciò che doveva

Il bilancio sociale di una istituzione chiamata al governo del Territorio , con attività di molteplice natura e competenze numerose e frammentate , spesso divise con altri livelli operativi e di Governo, senza disporre di precisi indicatori , alla cui ricerca e sistematizzazione si sta ancora lavorando , sarebbe impresa ardua e rischiosamente demagogica. La prudenza ci ha indotto ad evitare di correre questo inutile rischio , rimettendo al naturale interlocutore che è il corpo elettorale l'onere di fare un bilancio complessivo dell'attività svolta e il conseguente giudizio .



PROVINCIA di BENEVENTO

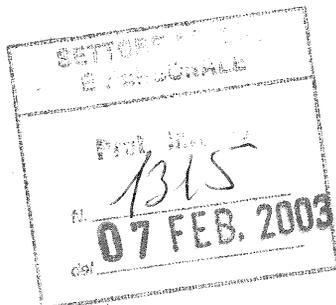
Settore Affari Generali e Personale

40
6-2-03

Prot. n.

Benevento, li.....

U.O.:CONSIGLIO



AL CONSIGLIERE PROV.LE
Dr. Giovanni MOLINARO

ALL' ASSESSORE
GIORGIO C. NISTA

AL DIRIGENTE DEL SETTORE
SERVIZI AL CITTADINO

SEDE

¹³
Oggetto: Delibera di C.P. n. 8 del 31.01.2003 ad oggetto:INTERPELLANZA
DEL CONSIGLIERE GIOVANNI MOLINARO, CAPOGRUPPO
CDU, IN MERITO ALLA MANCATA PREDISPOSIZIONE DEL
BILANCIO SOCIALE 2002.

Si rimette copia della delibera indicata in oggetto.

IL DIRIGENTE
Dr. Alfonsina Colarusso